



Giulia Babin
di anni 17
di Piove di Sacco (Pd)

In collaborazione con



Proteggere la biodiversità è anche un modo per arginare alcuni degli effetti peggiori legati al cambiamento climatico, dall'inquinamento marino al controllo delle specie infestanti



La Wigwam Local Community Saccisica - Italy

PINZAMAN SALVA MOBY DICK NO A STERMINIO DELLE BALENE

Il nostro super eroe delle "scoasse" questa volta chiamato ad occuparsi della cattura indiscriminata di cetacei per usi commerciali e ludici

Il nostro supereroe "delle scoasse" ha incontrato persino la balena Moby Dick e ha raccontato a Giulia di quella volta che l'ha liberata.

Giulia: lo sapevo che eri rosso, ma sai che dal vivo sei ancora più rosso?

Pinzaman: i colori sono come uno li vede.

Giulia: vorresti dire che se agli altri appari più rosso o meno rosso di come ti vedo io?

Pinzaman: certo!

Giulia: e perché?

Pinzaman: dipende dal carattere e dal momento che stai vivendo.

Giulia: e allora che dici del mio carattere?

Pinzaman: che sei sanguigna!

Giulia: cioè?

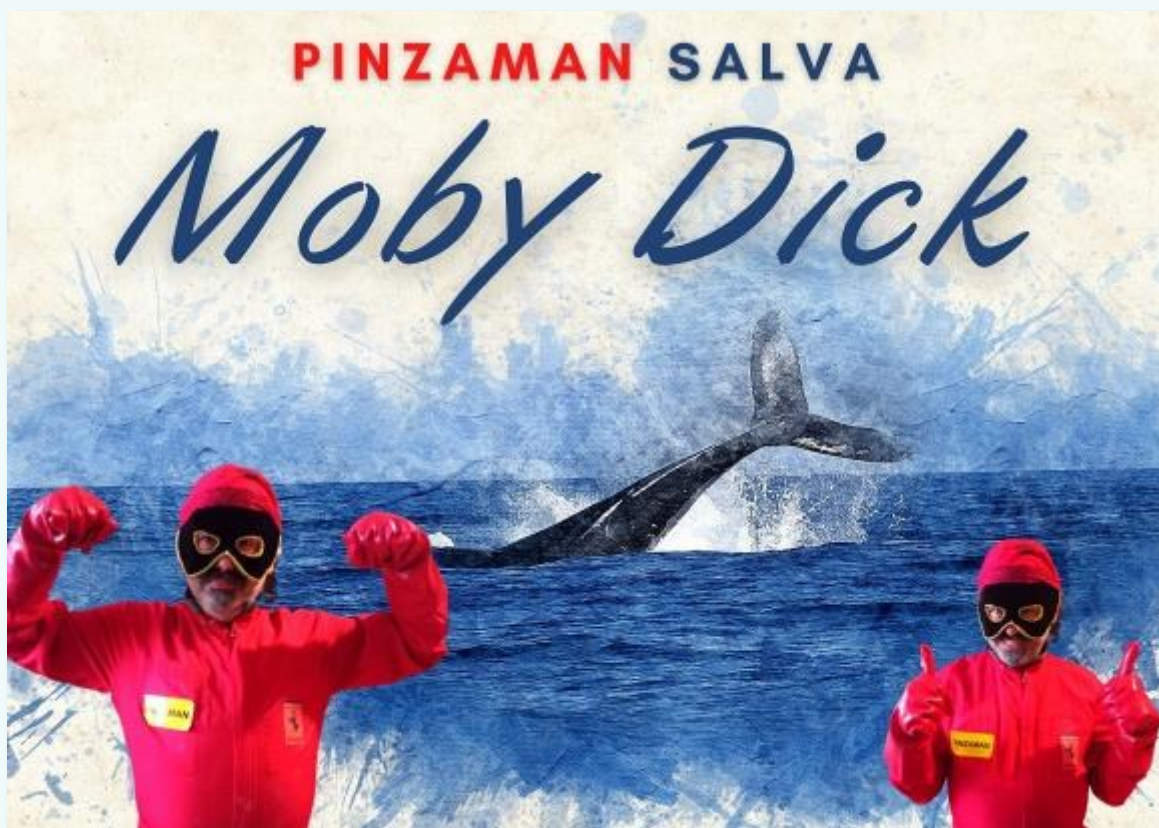
Pinzaman: che sei di carattere forte.

Giulia: grazie, e del "momento", cosa hai da dire?

Pinzaman: per te questo è un momento importan-

te. Il nostro incontro non è un banale incontro per strada di due persone che non si conoscono. Mi conosci di fama e volevi incontrarmi, la tua amica Giulia me l'ha detto più volte, ed adesso siamo qui a parlare di me e di te come due vecchi amici.

Giulia: è vero, avevo voglia di conoscerti di persona e non mi pento di averlo fatto. Ed ora vorrei che mi raccontassi un aneddoto che non ho ancora letto/sentito in giro, qualcosa che ha a



che fare con gli animali, che io adoro e rispetto più di tanta gente che vedo in giro.

Pinzaman: ho giusto vissuto da poco un'avventura che nessuno o pochi conoscono ancora

Giulia: evvai allora!

Pinzaman: se ti piacciono le balene, questa è per te!



PINZAMAN SALVA MOBY DICK

2017 - In Nuova Zelanda si è consumato il più grave incidente ai danni delle balene: 600 sono rimaste spiaggiate nella baia neozelandese di Farewell Spit e solo 100 sono state salvate, grazie ai volontari. Per le altre 500 non c'è stato nulla da fare. Le cause dell'incidente? Tra le più probabili l'inquinamento acustico marino, legato al continuo movimento di imbarcazioni pesanti, e anche l'età avanzata delle balene.

2019 - L'Islanda pronta al massacro delle balene, oltre 2000 da uccidere in 5 anni ed il governo giapponese ha annunciato la decisione di riprendere la caccia commerciale alle balene dal 1 luglio 2019, sottraendosi agli accordi internazionali che tutelano le specie protette. Ma perché, perché, perché? Non lo possiamo e non ce lo possiamo permettere.

E non perché le balene sono degli animali eccezionalmente intelligenti, dotati di una vera e propria cultura, una capacità di elaborare e comunicare informazioni socialmente acquisite, non geneticamente ereditate, ma soprattutto perché sono specie in via d'estinzione e la loro scomparsa rappresenterebbe un duro colpo per la biodiversità del nostro pianeta. Eppure, nonostante la caccia alle balene in Antartide sia stata bandita nel 1964, il numero di balene blu si è ridotto a un decimo, da 20mila esemplari a soltanto 2mila.

Un rapporto Onu, presentato al recente summit sul clima a Ka-

towice in Polonia, ci ha "ricordato" che abbiamo circa 12 anni per evitare che la temperatura della superficie terrestre aumenti oltre ai 1,5 gradi rispetto ai livelli pre-industriali, evitando così dei cambiamenti climatici che potrebbero essere drammatici per il pianeta.

Proteggere la biodiversità è anche un modo per arginare alcuni degli effetti peggiori legati al cambiamento climatico, dall'inquinamento marino al controllo delle specie infestanti.

La caccia ai più grandi mammiferi del mare è stata bandita nel 1986 dalla Commissione Internazionale per la caccia alle balene con l'obiettivo di tutelare alcune specie a rischio estinzione. Attualmente soltanto la Norvegia e l'Islanda la praticano, giustificandola in base alla tradizione, alla consumazione da parte dei turisti e a una teoria poco accreditata secondo cui le balene mangerebbero troppi pesci, facendo competizione agli uomini.





Alla fine sono stati liberati tutti gli animali: dopo mesi di sforzi e petizioni, grazie a quest'ultima forzatura di Pinzaman, gli ambientalisti hanno vinto la battaglia per liberare decine di balene e restituirle alla libertà del mare. E chissà che anche tanti altri paesi e uomini si convincano della necessità di conservare TUTTE le specie animali, piccole e grandi, utili e/o apparentemente inutili, perché la biodiversità è un valore che va conservato, ne va della sopravvivenza del pianeta! ■

© Riproduzione riservata

In Giappone le motivazioni culturali non sono giustificate dai consumi di carne di balena, da anni in diminuzione. All'inizio degli anni '60 i giapponesi mangiavano circa 233mila tonnellate di carne di balena all'anno. Nel 2016, il totale era appena di 3mila tonnellate. Nonostante la moratoria, il Giappone ha continuato a cacciare balene, ufficialmente per ragioni scientifiche. Negli ultimi anni ha potuto sfruttare una quota annuale di 333 balene in Antartide, come l'Islanda e la Norvegia.

Attingo tutto questo dalla mia supermemoria e decido che non posso stare a guardare questa stavolta, quando vengo a sapere che, grazie all'inchiesta di due giornali russi, *Novaya Gazeta* e VL, era stata documentata l'esistenza di vere e proprie prigioni per balene nella città di Nakhodka. 100 balene erano state catturate nel mare di Okhotsk e nell'estuario dell'Amur, e costrette a una quarantena di almeno trenta giorni, nella Baia di Srednyaya, nella Russia orientale: esattamente 87 beluga e 11 orche, alcune con piccoli appena nati, stavano rinchiusi in uno spazio marino recintato di poche centinaia di metri. Si stava compiendo un'azione indegna dell'uomo solo per il vile denaro: per l'acquisto di un'orca i parchi marini cinesi pagano fino a 3,5 milioni di dol-

lari, e 150 mila per un beluga. Mai un numero così grande di cetacei era stato tenuto prigioniero. Inaccettabile!

Mi sono recato immediatamente in Russia col teletrasporto ed ho partecipato alle manifestazioni degli ambientalisti per la liberazione dei preziosi cetacei, alla presenza del Ministro russo dell'Ambiente, *Dmitri N. Kobylkin*, e lì ho avuto una intuizione ed ho dato il via libera all'operazione Moby Dick.

Riuscite ad immaginare l'effetto scenico di una balena di oltre 33 metri di lunghezza e 180 tonnellate di peso che compare sulla Piazza Rossa emergendo dall'asfalto emettendo dal soffione un getto d'acqua alto più di 20 metri? Una enorme balena che, piangendo, si rivolge lamentosa al Ministro dicendo: *"Signor Ministro, non abbiamo mai fatto niente di male agli uomini, aiutiamo a tenere il mare pulito, non occupiamo spazi che dovrete, vorreste o potreste occupare voi umani, perché volete eliminarci? Lo sapete, vero, che se continuate così, ci eliminerete tutte? Signor Ministro, la prego, ascolti questi miei amici che oggi sono qui in piazza in mia difesa e tutti quelli che nel mondo auspicano un radicale cambiamento del vostro atteggiamento nei nostri confronti. Mi creda, conviene anche a voi!!!"*

